

MANOSCRITTI (XI-XX sec.)

Anno acquisizione	Acquistato anteriormente al 1965 e successivamente ampliato
Inventario	Inventario in formato elettronico
Descrizione	<p>Raccolta di codici e incunaboli.</p> <p>Fra i codici liturgici, merita particolare menzione il messale, purtroppo mutilo, della fine dell'XI sec., proveniente dalla parrocchia di Brusson, il più antico che si conosca in Valle d'Aosta (cod. 7). Gli altri mss. liturgici, fra i quali ricordiamo ancora il <i>Graduel-prosaire</i> di Losanna (cod. 1, XV sec.) ed il rituale di Gressan (cod. 11, XVI sec.), si collocano tutti fra il XV e il XIX secolo (Per la schedatura e la descrizione di questo materiale, vedasi R. AIVILZR, <i>Repertorium Liturgicum Augustanum</i>, II e III, in MLEA, II e VII, Aoste 1974 e 1984, rispettivamente alle pp. 363-383 e 129-133).</p> <p>La sezione "non liturgica" di questo fondo comprende 26 mss. valdostani; tra questi, hanno particolare rilevanza per la storia locale e li segnaliamo dunque, in successione cronologica, il minutorio del notaio Pietro Calzini, di Saint-Vincent (ms. 15, I^a metà del XV sec.), uno fra i più antichi registri notarili di cui si abbia traccia in Valle d'Aosta; <i>l'Inventaire des archives Sarriod d'Introd</i> (ms. 29, fine XVI sec.); la prima e la seconda redazione autografe del <i>Porfil historial d'Aouste</i> di Jean-Claude Mochet (mss. 1 e 1 bis, XVII sec.) (L'edizione, Aoste 1968, a cura dell'A.S.R., è stata condotta sul secondo originale (ms.1), non essendosi ancora ritrovata, all'epoca, la prima stesura autografa); una copia settecentesca della <i>Historia della casa di Challand e di Madruzzo</i> (ms. 2, XVII sec.) del sacerdote trentino Vigilio Vescovi, traduzione italiana e continuazione, fino agli anni 1638-39, del <i>Mémoire généalogique pour la Maison de Challant</i>, opera quattrocentesca del cronista Pierre du Bois (Per l'edizione dell'opera del Vescovi, cf. AA, II, Aoste 1969, pp. 1-118; il ms. del Du Bois è edito in AA, III, Aoste 1970, pp. 1-136); due manoscritti autografi di Jean-Baptiste de Tillier (1678-1744), e precisamente <i>l'Inventaire des Archives du Duché d'Aoste</i> (ms. 3, 1719) (Edito, a cura di L. Colliard, in AA, I, Aoste 1968, pp. 105-311)⁸ e il <i>Répertoire des Registres du Pays</i> (ms. 4, 1738) (L'edizione di questo ms., Aoste 1975, a cura di L. Colliard, si è rivelata uno strumento preziosissimo e fondamentale per la consultazione dei primi 33 volumi dei <i>Registres du Pays</i>, contenenti, oltre che i verbali delle assemblee dei Tre Stati, quelli assai più numerosi delle sedute del <i>Conseil des Commis</i>); sempre relativamente al De Tillier, esistono poi tre copie posteriori, o meglio <i>abrégés dell'Historique</i> (mss. 7, 22 e 24) ed una copia ottocentesca del <i>Nobiliaire</i> (ms. 6); tra i manoscritti più recenti, ricordiamo tre quaderni di poesie di Alcide Bochet (1802-1859) in massima parte inedite (ms. 12, 1835-</p>

1836), il *Mémoire sur le bourg de Saint-Rhémy* (ms. 25, 1865 ca.) del canonico Anselme-Nicolas Marguerettaz (1810-1895), e infine i verbali delle assemblee della *Ligue Valdôtaine* (ms. 9, 1909-1922). Fra i manoscritti non valdostani, citiamo la *Lectura super psalmos* di Thomas de Anglia (ms. 19, IV sec.), *l'Elucidarium* di Honorius Augustudunensis (ms. 20, XV sec.) e la *Quadriga litteralis* di Niccolò da Osimo (ms. 21, XV sec.).

BIBLIOGRAFIA:

M. COSTA, *I fondi archivistici*, in *L'Archivio storico della Valle d'Aosta. Les Archives historiques régionales (1950-1990)*, Aosta 1991, pp. 101-102.